

**“Una sedia è una cosa difficile! Una lampada è una cosa difficile!
Una maniglia è una cosa difficile! Si disegnava tutto e si sbagliava tutto ogni volta!”**

Luigi Caccia Dominioni

Esterno notte. Un uomo e una donna consumano la fine della loro relazione muovendosi tra grattacieli in costruzione e ville lussuose, icone della nuova borghesia italiana. La Milano che scorre dietro ai finestrini della Giulietta sulla quale siedono Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau, protagonisti del film 'La Notte' di Michelangelo Antonioni, è quella che sta per rinascere dopo gli anni della crisi bellica. Riflesse sul parabrezza, come fotogrammi in bianco e nero, le facciate delle architetture di Asnago e Vender, Vietti e Gio Ponti, si alternano ai vuoti che i moltissimi cantieri aperti stanno ricucendo, proprio a testimoniare quella che Ernesto Nathan Rogers (membro dei BBPR e storico direttore di Domus e Casabella) definisce alla fine degli Anni 50 'Milan Design Renaissance'. Una città dal fascino discreto, di rigore asburgico, di una ricchezza non appariscente che è la Milano di Luigi Caccia Dominioni. Un professionista che lavora duramente e ama poco mettersi in mostra, capace di costruire una sua poetica originale insistendo, casa dopo casa, cantiere dopo cantiere, con metodo e rigore, sulle sue convinzioni, aggiungendo poi quello che lui definisce 'lo sghiribizzo', che si traduce nella firma d'autore: le curve, le finestre non allineate, le asimmetrie, i tetti storti. Quest'anno, a poco tempo dalla sua scomparsa, il maestro centenario è protagonista di omaggi che rileggono la sua produzione negli ambiti dell'architettura e del design. La prima, nella sua città, è stata la mostra 'Tribute To Luigi Caccia Dominioni', allestita nella Sala degli Affreschi dell'Umanitaria e curata da B&B Italia in occasione della Milano Design Week, con i suoi pezzi di design più celebri, per i quali l'azienda ha da poco siglato un accordo di licenza esclusiva. A partire dall'autunno, infatti, B&B Italia riederà molti capolavori tra i quali la sedia Catilina, il divano e la poltrona ABCD dalle linee neoromantiche, le poltroncine Chinotto in cuoio, il divano e la poltrona Toro, i pouf Cilindro squisitamente essenziali, il tavolino Fascia Specchiata in vetro e metallo che scompone la figura della spirale. Molti di questi

pezzi nascono da un'esigenza pratica, che vedeva l'architetto protagonista di ogni aspetto nel processo creativo. Come lo stesso Caccia Dominioni raccontava "a quei tempi quando si facevano le case si doveva fare tutto artigianalmente... anche i mobili... e se c'era l'architetto stava a lui progettare il servizio completo... doveva per esempio progettare le sedie! Ma una sedia è una cosa difficile! Una lampada è una cosa difficile! Una maniglia è una cosa difficile! Si disegnava tutto e si sbagliava tutto ogni volta!". Il secondo tributo è 'Everyday Wonders', mostra/installazione allestita alla Biennale di Venezia e visitabile fino a novembre. Il curatore è Cino Zucchi che, nel solco della tradizione, ha legato il suo nome alla seconda grande fase di trasformazione che Milano ha vissuto negli ultimi anni. Per Zucchi "le sue meravigliose opere giovanili come la casa in piazza Sant'Ambrogio e il convento di via Calatafimi, gli innesti urbani di corso Monforte e via Santa Maria alla Porta, gli edifici per uffici di corso Europa e di piazza Velasca, le case per appartamenti di via Nievo, via Massena, piazza Carbonari, il disegno di mobili e lampade, l'incredibile numero di restauri e di interni da lui disegnati rifulgono oggi come gemme sparse nel tessuto urbano". La mostra è pensata come una narrazione spaziale che sposta continuamente l'obiettivo dalle strade di Milano ai suoi luoghi più intimi. La lettura dell'opera di Caccia Dominioni, prosegue Zucchi, "prende la forma di un piano sequenza ininterrotto che passa dalla scala della città a quella dei materiali e degli interni, e che mette in evidenza il particolare concetto di 'urbanità' che dall'opera si irradia al contesto allargato nello spazio e nel tempo". —

Riedizioni d'autore

La collezione Azucena, prodotta da B&B Italia, in vendita da ottobre, include pezzi iconici di Caccia Dominioni. Tra questi, da sinistra, la poltrona ABCD, la lampada Monachella, la sedia Catilina (in diverse versioni), il pouf Cilindro e la lampada Imbuto.

